

CDS 5

Notiziario del Centro di Documentazione Storica della Circoscrizione 5 - Città di Torino



Sommario:

Alla scoperta della Cinque:

I numeri della seconda edizione..... p. 1

A proposito della prossima edizione..... p. 3

Seminario di ricerca storica su Borgo Vittoria, Madonna di Campagna e vecchia Barriera di Lanzo..... p. 8

Una mostra sul territorio nel periodo romano p. 9

Il prossimo numero della rivista «Quaderni del CDS».. p. 10

Didascalia della foto di copertina p. 10

Gioco concorso **ALLA SCOPERTA DELLA CINQUE**

I “numeri” della seconda edizione

Nel mese di maggio si è conclusa la seconda edizione del gioco concorso “Alla scoperta della Cinque”; una seconda edizione molto differente da quella di esordio.

Ancora una volta, si è trattato di una scommessa. Se la filosofia i-

niziale aveva avuto successo, con 450 iscritti che avevano concluso la “caccia al tesoro” con le immagini d’epoca, per il secondo anno il CDS ha voluto nuovamente sfidare i ragazzi della Circoscrizione 5; la formula del gioco è stata così modificata per renderlo più impegnativo ed anche un po’ più avvincente.

Si è cercato, quindi, di usare un diverso approccio, chiedendo più impegno e riflessione e correndo lungo il filo dello sviluppo del territorio. Lo scopo era il capire come è nato il territorio di oggi e quali processi hanno guidato lo sviluppo di una zona in gran parte adibita a coltivazioni verso un’urbanizzazione così spinta. I nomi di certe strade o quartieri, certi vecchi edifici, la topografia che in certi punti deraglia

Una mostra sul territorio nel periodo romano

Inaugurazione: 29 gennaio 2005

Periodo di apertura: 11 gennaio - 31 maggio

per maggiori dettagli vedi pagina 9

Ecomuseo Urbano

Un nuovo seminario di ricerca storica su Borgo Vittoria, Madonna di Campagna e la vecchia Barriera di Lanzo

pagina 8

Visita il sito internet del CDS www.comune.torino.it/circ5/cds
e-mail del CDS [cgs5@comune.torino.it](mailto:cds5@comune.torino.it)

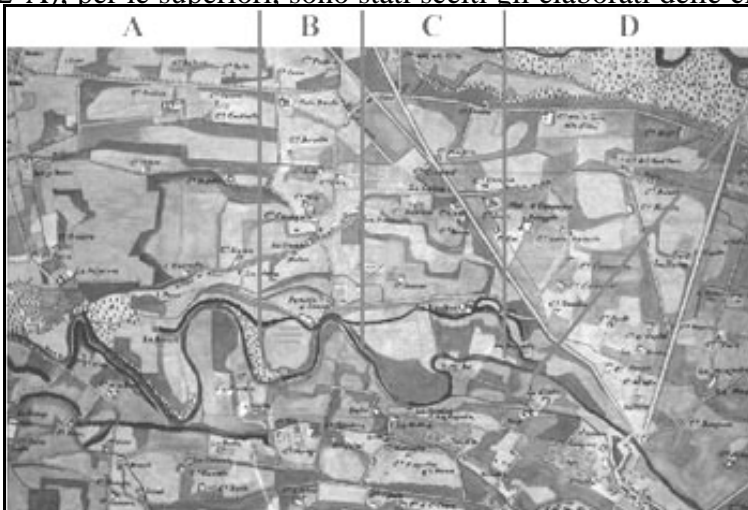
dall'ordine costituito delle strade moderne, hanno un senso che va recuperato. Se pezzi di città completamente urbanizzata portano ancora il termine "campagna" nel nome, o quartieri fatti di moderni condomini e strade di città prendono nome da una vecchia cascina, vuol dire che "c'è sotto qualcosa". E' interessante capire come quasi tutto sia cambiato ma qualcosa persista tuttora. Il metodo che abbiamo scelto ha previsto, così, un ampio uso delle cartine, proprio come in una caccia al tesoro; queste ci spiegano come è stata tessuta nei secoli la tela che ha dato forma alla nostra parte di città, quella che viviamo ogni giorno, forse un po' distrattamente.

Anche quest'anno lo sforzo organizzativo è stato notevole. Sono stati realizzati 5000 pieghevoli e cento manifesti, consegnati a tutte le scuole e le associazioni del quartiere.

La risposta è stata notevole, anche se si prevedeva che il maggiore impegno richiesto dal gioco avrebbe selezionato i partecipanti fin dall'inizio. In 364 hanno deciso di mettersi in gioco (341 ragazzi e 23 insegnanti), divisi tra scuole elementari (70), medie (161) e superiori (133). Rispetto all'anno scorso, la diversa impostazione dell'iniziativa, ha spostato verso l'alto l'età media dei partecipanti; le classi delle scuole superiori, pressoché assenti nella prima edizione, arrivavano quasi alla metà dei partecipanti. Le scuole elementari, però, hanno dimostrato un certo coraggio!

Non è certo diminuita rispetto all'anno scorso, invece, l'offerta di materiali, carte geografiche e libri messi a disposizione dal CDS nella propria sede presso il centro culturale "Principessa Isabella". Il centro di documentazione è stato scoperto e visitato da molti ragazzi; i testi ed i materiali necessari per il gioco-concorso, sono comunque sempre disponibili se qualcuno, come speriamo, vorrà divertirsi ad approfondire i temi sui quali ha riflettuto.

Come sempre, la premiazione è stata il momento più emozionante. Organizzata presso l'istituto Russell il 29 maggio, ha visto la partecipazione di buona parte degli studenti iscritti al concorso. Quest'anno, ancora più che nella prima edizione, la scelta dei vincitori è stata complessa, dato l'ottimo valore di alcuni lavori presentati ed il livello generalmente alto degli elaborati. Al termine del lavoro di rilettura e valutazione, l'hanno "spuntata" sei classi. Per la categoria delle elementari e medie, i lavori selezionati appartengono alle classi 3°F dell'elementare Franchetti nonché alle scuole medie Saba (classe 2°A) ed alla Succursale Pola (classe 2°A); per le superiori, sono stati scelti gli elaborati delle classi 3°A (istituto Plana), 1°N (Boselli) e 5°



B (istituto Grassi). Nessuno, però, è rimasto a bocca asciutta, perché a tutti i partecipanti è stata consegnata una macchina fotografica come gadget e ricordo dell'iniziativa.

Sicuramente l'entusiasmo c'è stato, sia da parte di studenti e docenti che, naturalmente, da parte degli organizzatori, e gli elaborati lo dimostrano. Chi volesse rendersene conto, può trovarli come sempre presso la sede del CDS, al centro "Principessa Isabella" di via Verolengo 212. A loro ed agli altri, diamo ancora una volta appuntamento alla prossima edizione.

A proposito della prossima edizione

Come dovrebbe essere ormai chiaro, per quest'anno scolastico non ci sarà una nuova edizione del Gioco Concorso "Alla scoperta della Cinque".

Dopo le esperienze dei due anni appena passati ci occorreva una pausa di riflessione.

E' stata, fin'ora, un'esperienza interessante, soprattutto per quanto è riguardato il grado di coinvolgimento di insegnanti e ragazzi, che si sono cimentati in modalità di ricerca e complessità differenti nelle due edizioni, con risultati che – come potrete valutare direttamente dalla lettura delle schede dei premiati di quest'anno – sono più che apprezzabili.

L'ambizione iniziale di questa iniziativa era quella di far scoprire ai ragazzi e agli insegnanti, attraverso la scuola, il quartiere nel quale viviamo: un ambito non immanente, ma modellato dagli uomini, dalle tecnologie, dai valori, dagli eventi naturali e dal tempo. Studiare storia come se fosse un gioco ci è parso la modalità più interessante, visto che - con l'esclusione delle scuole superiori - ci rivolgevamo alla fascia della scuola dell'obbligo.

Gioco che ha permesso di scoprirsi curiosi del circostante, di immaginarlo diverso, di trovarne tracce in atti, documenti, libri e persone: in questo senso la raccolta di materiale - edito o inedito - a supporto delle proprie tesi è stato l'elemento più confortante di tutta l'impresa.

Molti di voi si sono avvalsi del Centro di Documentazione Storica della Circoscrizione, e del materiale ivi contenuto, che verrà ulteriormente implementato con quello raccolto dalle vostre ricerche, per essere di supporto ad altri ricercatori.

Vi anticipiamo che è nostra intenzione proporre una nuova edizione del gioco per il prossimo anno scolastico, utilizzando questi mesi per rivedere le modalità organizzative e finanziarie con i nuovi responsabili politici e amministrativi della Circoscrizione, in modo da poter garantire uno svolgimento più adeguato di questa iniziativa. Se ci saranno le condizioni, riteniamo che la prossima edizione debba svolgersi nel periodo compreso tra settembre e aprile, in modo da non sovrapporsi con altre manifestazioni scolastiche e circoscrizionali di fine anno scolastico.

Ulteriori notizie le troverete sui prossimi numeri di questo Notiziario. A presto!

**Il gruppo organizzatore del gioco-concorso
"Alla scoperta della Cinque"**

LE SCHEDE

In questo numero del Notiziario inizia la pubblicazione delle schede delle classi premiate che hanno partecipato all'iniziativa "Alla scoperta della Cinque" edizione 2004: si tratta di lavori diversi che riguardano la schedatura di una cascina a scelta tra quelle del territorio, e che vengono qui presentati nella loro versione originale.

In questo numero sono pubblicati i lavori delle scuole elementari e medie, mentre sul prossimo numero del Notiziario verranno pubblicate quelle relative alle scuole medie superiori.

SCHEDA CASCINA "SACRISTIA"

Classe 2A Scuola Media Statale U. Saba Insegnante: Antonina ORLANDO
--

Dopo aver esaminato in generale il nostro settore D, abbiamo pensato di soffermarci sulla cascina "Sacrestia", perchè ne siamo interessati molto da vicino... dal momento che sul suo ex territorio trascorriamo buona parte della nostra giornata...

Ecco cosa siamo in grado di dire:

Situata vicino al "Carossetto", al "Palazzotto" e alla "Fossata e, più tardi, fino al 1930, come risulta dalle Guide Paravia dell'epoca, fra via Bibiana, Stoppani, Roccavione, Lorenzini, la "Sacrestia", come riferito in

LE SCHEDE PREMIATE DELLA SECONDA EDIZIONE (1ª parte)

“Cascine e Ville della pianura torinese di E. Gribaudi Rossi, nella nota 55, di p. 42, apparteneva al Capitolo metropolitano di S. Giovanni già alla fine del Settecento e non ha cambiato nome, come hanno fatto altre cascine appartenenti a “congregazioni religiose, nonostante la bufera rivoluzionaria di fine Settecento” (Cascine e Ville della pianura torinese di E. Gribaudi Rossi, p. 14 – 15).

Successivamente è passata ad altri proprietari, fra cui Darbesio Bonaventura, da qui l'altro nome con il quale è conosciuta di “Nuova Darbesio”, che compare anche nella mappa originale del Sappa.

All'epoca del Darbesio facevano parte della cascina prati, campi, casa rustica, cortile, casa civile, sito incolto, giardino, orto, campo, metà strada, per 46 giornate, come risulta dal Colonnario territoriale, sez. 65, art. 2364., essa era raggiunta dalla strada del Carossietto.

Nell'anno 1834 Carlo Mestrallet, fu Giovanni, la acquistò da Bonaventura D a r b e s i o, fu Giuseppe a lire 162.500 pari a 2.123 lire per giornata; la cascina era di 76, 53 giornate esclusi i boschi. (Soggetti e problemi di storia della zona nord ovest di Torino dal 1796 al 1889, Università degli studi di Torino, facoltà di scienze della formazione p. 57).

Il Sig. Carlo fu Giovanni Mastrallet nel 1838 cedette 0.32.6 giornate “alla Città pel Cimitero della Parrocchia Madonna di Campagna (Colonnario territoriale, sez. 65, art. 2364.).

Nel 1858, la cascina S a g r e s t i a di quasi 126 giornate venne v e n d u t a per 165.000 lire, pari a 1313 lire a giornata, da Giovanni Mestrallet, fu Carlo, ai Fratelli Barbavara e al cav. Guglielmo Gaetti De Angeli (ib. p. 87); successivamente, nel 1861, vengono cedute ancora 0. 24.27 giornate “pure alla Città per l'amplificazione del Cimitero (colonnario territoriale 62 – 69 sez. 65 art. 2364).

Nel 1868, la cascina S a g r e s t i a, di 125, 44 giornate, da parte del cavalier Giovanni Barbavara e dell'avvocato Luigi Gaetti De Angeli viene venduta a Michele Doyen fu Giuseppe per 165.000 lire, pari a 1.315 lire a giornata. (ib. p. 96 – 97).

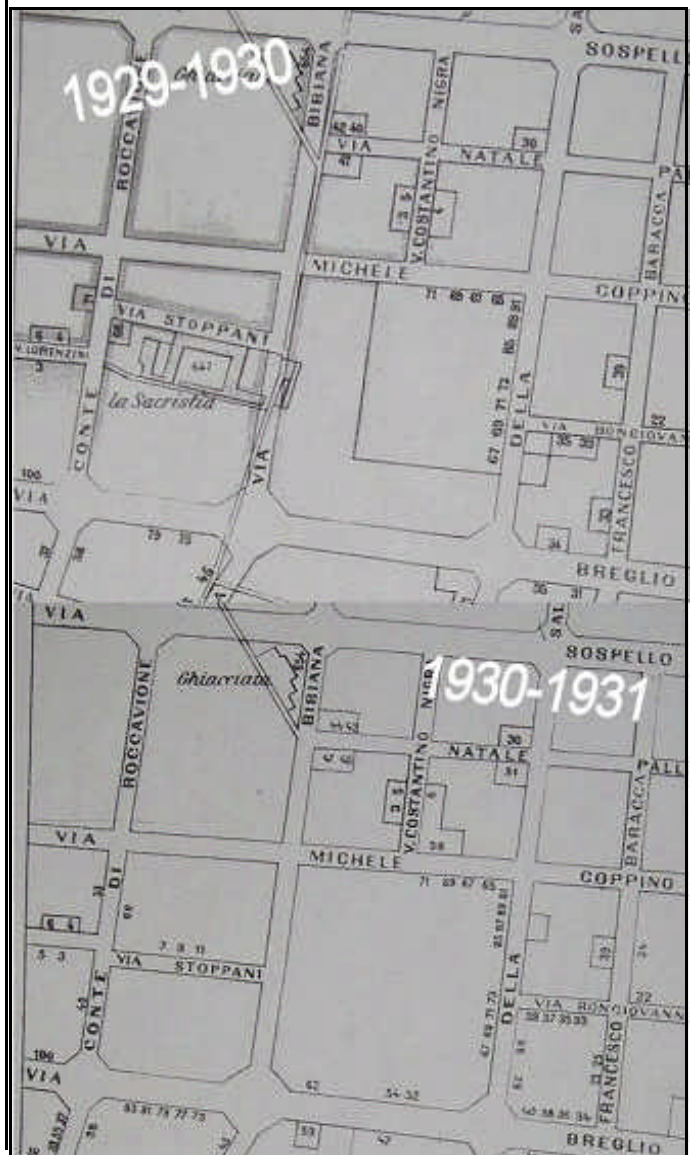
Nel 1877, la nostra cascina di 47, 68 ettari è acquistata dalla Ditta Somigliano (Soggetti e problemi di storia della zona nord ovest di Torino dal 1796 al 1889, Università degli studi di Torino, Facoltà di Scienze della Formazione, p. 126).

Nel 1917 la proprietà passa ad Alessandro Momigliano (colonnario territoriale 62 – 69 sez. 65 art. 2364).

La *Sacrestia* era una cascina a corte aperta e, nei primi anni del 1800, presentava nuove costruzioni attigue ai primitivi corpi di fabbrica. (scheda C 28, p. 1, presso

il cds circoscrizione 5); dal Settecento al primo decennio dell'Ottocento si aggiunse una proprietà boschiva. Per quanto riguarda la popolazione residente, nel 1792 vi vivevano 31 persone distinte in 6 nuclei: la famiglia del proprietario, del bovaro, due famiglie di giardinieri, quella di un margaro e quella di un giornaliero. Due famiglie avevano a servizio un servo (scheda C 28, p. 3 -4, presso il cds circoscrizione 5).

Dalla lettura delle Guide Paravia si può rilevare che la cascina Sacristia è ancora segnata fino al 1929/30, non lo è più, invece, nella Guida del 1930/31, dove scompare anche la strada del Carossietto, mentre via Stoppani viene ridisegnata. Per quanto riguarda le altre vie intorno alla Sacristia, rileviamo che nel 1922/23 esiste via Bibiana e via Rocavione, via Campiglia esiste, ma senza nome, via Lorenzini e via Stoppani non esistono. Nel 1924/25, via Campiglia prende nome; nel 192-



LE SCHEDE PREMIATE DELLA SECONDA EDIZIONE (1ª parte)

5/26, anche via Coppi-no ha preso nome ed esiste via Sospello; nel 1928/29, compaiono via Lorenzini e via Stoppani: la prima, di mt. 140, tra le vie Campiglia e Roccavione; la seconda, pure di mt. 140, tra le vie Roccavione e Bibiana (Guide Paravia, relative agli anni citati).

Altre curiosità:

Noi compagni ci siamo posti anche varie domande sulla vita che si poteva condurre nelle campagne di allora e su come essa si è andata trasformando fino ai nostri giorni.

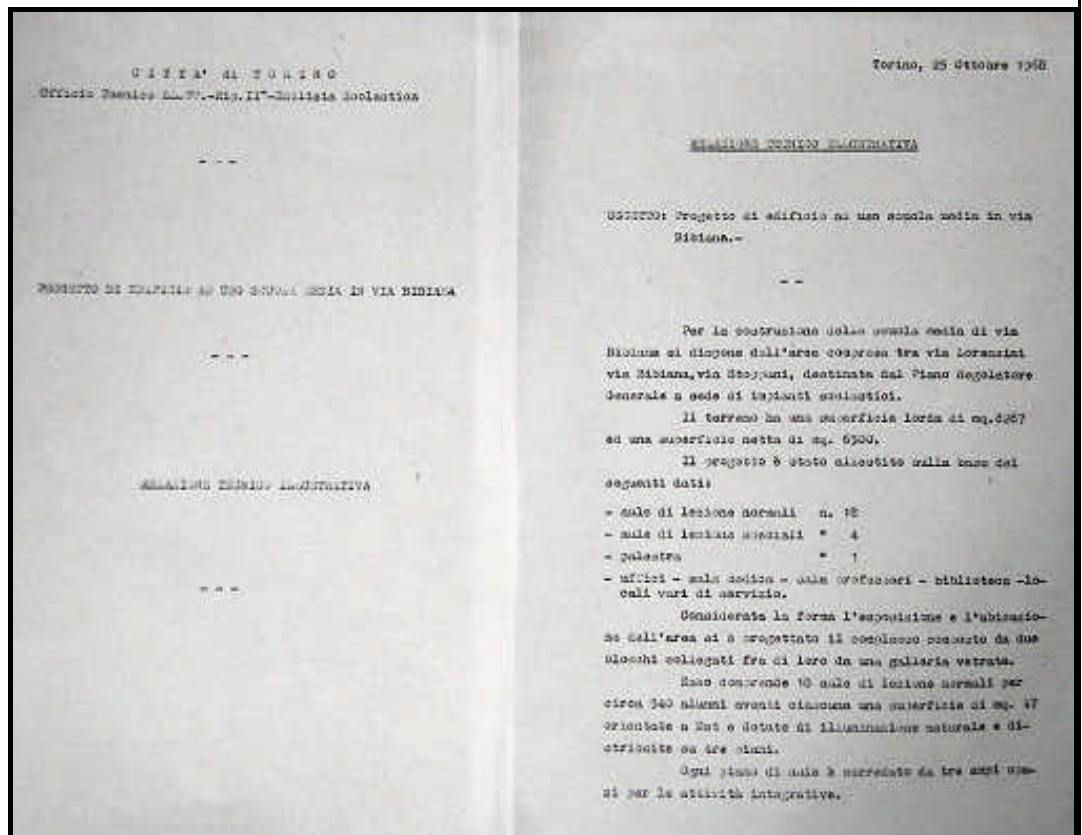
Anche se non abbiamo potuto approfondire tutte le problematiche che ci interessavano, qualcosa abbiamo scoperto sia con l'aiuto dei testi, sia con l'aiuto di qualche nonno, che ci ha raccontato...

Nell'Ottocento, le donne che lavorano fuori casa, spesso sono impiegate proprio nei filatoi e, quando l'attività serica, a periodi alterni, entra in crisi, sono soprattutto le donne a pagarne le conseguenze (Soggetti e problemi di storia della zona nord - ovest di Torino dal 1796 al 1889, p. 14), dirigendosi necessariamente verso i lavori agricoli, che pure rovinano le loro mani, rendendole disadatte alla seta.

Un altro elemento che rende discontinuo e precario il lavoro della donna è il periodo della loro vita: esse, infatti, hanno più possibilità di lavoro prima di sposarsi e quando i figli sono grandi: questo per quasi tutto l'Ottocento, anche quando, verso la fine del secolo saranno costruiti asili.

Comunque, il lavoro femminile è sempre complementare a quello maschile e di minore rilievo: nei momenti di crisi è la donna a perdere il posto di lavoro, la donna lavora più facilmente se il salario non basta a mantenere i figli, ormai grandicelli, ed è il lavoro del marito che determina la residenza della famiglia. (ib., p. 125).

Oltre ai lavori casalinghi, a quelli nelle campagne e nei filatoi, le donne spesso svolgono lavori a domici-



lio, come, per esempio, quello di sarta (ib. p. 67).

Alla fine del secolo nella parrocchia di Madonna di Campagna, funzionano una scuola di ricamo e un laboratorio serale di cucito per le ragazze (Soggetti e problemi di storia della zona nord - ovest di Torino dal 1890 al 1956..., p. 25).

Per quanto riguarda i figli, essi generalmente sono numerosi in famiglia, anche perché l'alimentazione e le condizioni igieniche e sanitarie sono carenti e la loro prospettiva di vita non è molto alta (Soggetti e problemi di storia della zona nord - ovest di Torino dal 1796 al 1889, p. 16).

Alla fine del 1800, per fortuna l'igiene e le cure migliorano; così i bambini possono sperare di vivere più a lungo (Soggetti e problemi di storia della zona nord - ovest di Torino dal 1796 al 1889, p. 139 - 140).

Nel 1911 il numero dei figli medio che arriva all'età adulta varia a circa 3 (Soggetti e problemi di storia della zona nord - ovest di Torino dal 1890 al 1956 - Lucento, Madonna di Campagna e Borgo Vittoria, p. 35).

Ci siamo chiesti anche qualcosa sulla lira in uso a quei tempi in Piemonte e abbiamo trovato alcuni esempi di monete, fra cui:

LE SCHEDE PREMIATE DELLA SECONDA EDIZIONE (1ª parte)

registra una vita attiva nelle campagne e il modificarsi dei tipi di lavoro, in relazione all'evolversi dell'industrializzazione nell'Europa occidentale, si riscontra anche a Torino e nelle sue periferie.

Prova ne sia quanto si dice in Soggetti e problemi di storia della zona nord – ovest di Torino dal 1796 al 1889. Lucento, Madonna di Campagna e Borgo Vittoria, nelle pagg. 10, 11; 12: infatti, nella prima metà degli anni Novanta, anche nella nostra zona, oltre ad attività di tipo agricolo e ai servizi, troviamo giardinieri boari salariati, panettieri, fornai e piccoli proprietari, più grandi mercanti e grandi proprietari.

Le iniziative fervono, dunque, durante tutto l'Ottocento:

- Madonna di Campagna, 1807, tintoria del signor Gerfi posta sul ramo della Bealera Nuova di Lucento, denominato Braccio del Palazzotto (ib. p. 25)
- installazione di industrie a Madonna di Campagna (ib. p. 76)
- aumento degli addetti nell'edilizia (p.97)
- si sviluppano anche i settori meccanico ed edile in relazione alla costruzione delle ferrovie (ib. p. 97)
- nascono scuole professionali (p. 98)
- si affermano figure quali agrimensori, estimatori, misuratori, architetti, geometri, ingegneri vedi tesi presso cds circ. 5)

Tutto questo fino allo scoppio della prima guerra mondiale, quando si riduce l'occupazione nelle indu-

strie, tranne quelle belliche; per esempio anche la Michelin chiude, lasciando disoccupati 3000 operai (Soggetti e problemi di storia della zona nord – ovest di Torino dal 1890 al 1956...p. 80) Nel periodo fra la prima e la seconda guerra mondiale la situazione economica subisce fasi alter-

ne che si riflettono anche sugli insediamenti residenziali. Ed è necessario ricordare il ruolo importante assunto anche da Borgo Vittoria sia nel periodo fascista e che in tutta la seconda guerra mondiale.

Comunque, la ripresa produttiva inizia nel 1948, periodo in cui vengono avviati i programmi di ammodernamento tecnologico e organizzativo agevolati dal piano Marshall (Soggetti e problemi di storia della zona

nord – ovest di Torino dal 1890 al 1956..., p. 181)

Come conseguenza dello sviluppo lavorativo a Borgo Vittoria ci sarà una grande richiesta di abitazioni, per l'arrivo di nuove massicce presenze, soprattutto a carattere operaio; questo porterà alla costruzioni di altre case popolari, come avviene dal 1954 al 1956, con la costruzione delle Case FIAT, in due riprese per il numero complessivo di 429 alloggi circa (UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO – FACOLTA' DI MAGISTERO – SEMINARIO....Prof. G: Guazza, Cambiamenti delle condizioni sociali nella Periferia urbana dal dopoguerra ad oggi,coordinatore Dott. G: Sacchi,1989 – 1990, p. 25)

Oggi si registrano delle trasformazioni nelle attività lavorative a conseguenza di un cambiamento economico generale che investe la città.

Grazie all'aumento della scolarizzazione, i giovani hanno altre aspettative di lavoro e di vita sociale. Non mirano più ad un lavoro presso la fabbrica, ma si cerca un impiego nella pubblica amministrazione, nell'informatica, nelle assicurazioni o anche come commessi in grandi magazzini. (UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO – FACOLTA' DI MAGISTERO – SEMINARIO....Prof. G: Guazza, Cambiamenti delle condizioni sociali nella Periferia urbana dal dopoguerra ad oggi,coordinatore Dott. G: Sacchi,1989 – 1990, p. 32)

SCHEDA CASCINA "CARMAGNOLA"

Classe 2A succursale S.M.S. G.C. Pola
Insegnante referente: Marilena Tutino
Consulente e coautrice:
Incoronata Ricchetti

All'ex numero civico 140 di strada antica della Vena-ria, all'angolo con l'attuale corso Cincinnato un portone di legno si apriva sulla piccola aia della cascina Carmagnola

La cascina Carmagnola forse è la stessa cascina degli Andreis-La Roux di Torino che risulta interessata dai danneggiamenti dell'assedio del 1706 che hanno interessato tutto l'Oltredora (2).



LE SCHEDE PREMIATE DELLA SECONDA EDIZIONE (1ª parte)

Nel 1759 risulta esserne proprietario Stefano Casale, che doveva avere anche un allevamento di bachi da seta considerando che affitta dal 1759 al 1764, assi per vermicelli da Bistorti, proprietario di una filatura a Venaria, e acquista foglie di moroni dal bovaro della cascina Vola (2).

Dal manoscritto sulle bealere che si è concluso nel 1767, risulta che la cascina apparteneva ad un certo Michel Angiolo Casale detto Carmagnola.

Dagli stati delle anime si può notare della popolazione all'interno della cascina:

1772 22 persone e 7 fuochi
 1773 24 persone e 7 fuochi
 1786 13 persone e 5 fuochi
 1787 14 persone e 3 fuochi
 1788 12 persone e 4 fuochi
 1802 19 persone e 7 fuochi

Probabilmente prima del 1793 c'è un passaggio di proprietà, in quanto nelle consegne del 1793 Tommaso Campagna (mercante di guanti in principio di Doragrossa, ossia all'inizio dell'attuale via Garibaldi) risulta essere proprietario a Lucento.

Nel 1794 Domenico Borsello e Battista Burzio affittano, da Tommaso Campagna la cascina Carmagnola di circa 20 giornate per un canone annuo di £ 825 (2).

Dal Brogliasso del 1794 nella cascina risultano abitare, in 6 fuochi, 17 persone (15 maschi e 2 femmine) tra le quali anche persone che non lavorano la Terra (uno zoccolaio con bottega, tre giornalieri un soldato e un affittavolo).

Nel 1805 è sempre proprietario Tommaso Campagna, ma con 30,4 giornate di cui: 0,90 di giardini; 8,215 di prati; 18,187 di terre lavorabili; 0,33 case. Dal Catasto francese si nota che queste proprietà non sono compatte, ma sparse. Nel 1840 risulta essere proprietario il dottor Francesco Elia, probabilmente sua era la meridiana sulla parete opposta a mezzogiorno, oggi appartenente al municipio di Torino.

Nel 1865 il dottor Elia Vende a Vittorio Maritano la cascina Carmagnola, di 33 giornate, per 43.600 lire, pari a 1321 lire a giornata. (3)

La cascina così tranquilla, privata poco a poco delle terre, del bestiame, degli attrezzi agricoli è andata in pensione, e ne hanno seguito la sorte i devoti del Carmagnola, gli anziani coniugi Gianotti.

Probabilmente la cascina è stata abbattuta nei primi anni settanta, perchè la Gribaudo Rossi nel suo testo del 1970, si chiede che cosa accadrà delle confinanti cascine Carmagnola e Vola, ma in base ai dati di un'intervista sarebbe stata abbattuta nel 1969.

BIBLIOGRAFIA

1) **ECONOMIA E SOCIETÀ NELL'OLTREDORA TORINESE DA FINE CINQUECENTO A FINE SETTECENTO**, a cura del Laboratorio di ricerca storica sulla periferia urbana della zona Nord-Ovest di Torino, Università degli studi di Torino, Facoltà di scienze della Formazione, 1998.

2) **SOGGETTI E PROBLEMI DI STORIA DELLA ZONA NORD-OVEST DI TORINO FINO AL 1796**. Lucento e Madonna di Campagna, a cura del Laboratorio di ricerca storica sulla periferia urbana della zona Nord-Ovest di Torino, Università degli studi di Torino, Facoltà di scienze della Formazione, 1997.

3) **SOGGETTI E PROBLEMI DI STORIA DELLA ZONA NORD-OVEST DI TORINO DAL 1796 AL 1889**.

Lucento, Madonna di Campagna, e Borgo Vittoria, a cura del Laboratorio di ricerca storica sulla periferia urbana della zona Nord-Ovest di Torino, Università degli studi di Torino, Facoltà di scienze della Formazione, 1998

4) **GRIBAUDI ROSSI E. Cascine e ville nella pianura torinese, Briciole di storia torinese rispolverate nei solai delle ville e nei granai delle cascine, Le Bouquiniste, Torino, 1970**

5) **QUADERNI DEL CDS Chateau de Lucento, Anno I, n° 1, 2002**

6) **Schedario per soggetti, CDS Via Verolengo 212**

7) **G. BRACCO, "Acque, ruote e mulini a Torino", Archivio Storico della Città di Torino (volumi 1 e 2), Torino 1998.**

8) **D. REBAUDEGNO, "Lucento, il castello e i suoi dintorni", ed. Point Couleur, 1968**

9) **C. RONCHETTA - L. PALMUCCI, "La più bella prospettiva d'Europa per l'occhio di un coltivatore", Cascine di Torino, Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Torino.**

10) **INTERVISTE IN ALLEGATO**

CARTOGRAFIA CONSULTATA:

- Libero adattamento della mappa del catasto francese del comune di Torino, disegnata dall'ing. Giovan Battista Sappa 1805
- Guida di Torino 1923 - 1924 G. B. Paravia & C.
- Istituto Geografico Militare 1950
- Atlante di Torino 2002 - Città di Torino
- Stralcio della Carta corografica del Grossi.

LE SCHEDE PREMIATE DELLA SECONDA EDIZIONE (1ª parte)

SCHEDE CASCINA "FOSSATA"

Classe 3F scuola elementare statale
E. Franchetti
Insegnante referente: Laura Camperi

Le prime notizie della cascina Fossata risalgono al 1693, quando era di proprietà della signora Cassandra Margherita Fossata.

Questa proprietà arrivò nelle mani del signor Tommaso Lorenzo Berbero nel 1701, insieme ad altri appezzamenti incolti nella regione delle Maddalene ossia nella zona di Madonna di Campagna.

Tra il 1791 e il 1712 il complesso subì una grossa trasformazione con la costruzione della cappella e della

palazzina, assumendo così la tipica conformazione a corte con le mura esterna.

Nel 1774 il proprietario della cascina Fossata divenne il Duca di Chiabrese.

La cascina passò durante il periodo napoleonico nell'archivio dei beni della "Legion d'Onneur", per poi ritornare, con la Restaurazione, al Chiabrese, per fare parte successivamente del patrimonio della Regina Maria Cristina, moglie di Carlo Felice (1831).

Da alcuni documenti degli anni Trenta risulta che negli orti della cascina si coltivavano alberi da frutto, si allevavano animali da cortile e bovini, inoltre nella cascina c'era un bellissimo roseto.

Da alcune fotografie degli anni Trenta si vedono dei contadini della cascina che trebbiano nei giardini che oggi si chiamano Sempione.

Seminario di ricerca storica su Borgo Vittoria, Madonna di Campagna e vecchia Barriera di Lanzo

All'interno del progetto dell' *Ecomuseo Urbano* della Circostrizione 5, cui il Centro di Documentazione Storica fa da riferimento per l'attività di ricerca ed il reperimento di supporti bibliografici e documentari, si propone un seminario di ricerca sui soggetti ed oggetti storici dei quartieri di Borgo Vittoria, Madonna di Campagna e vecchia Barriera di Lanzo (via Giachino, via Tesso, ecc.). La partecipazione al seminario è gratuita ed aperta a tutti coloro che sono interessati a confrontarsi su problemi di ricerca storica locale: studenti medi ed universitari, insegnanti, residenti, in generale tutti coloro che, a vari livelli, nutrono un interesse verso la storia di questi quartieri.

Il seminario prevede una breve fase introduttiva di carattere metodologico sulla schedatura di soggetti e oggetti, sull'utilizzo delle fonti, sugli strumenti d'indagine; la maggior parte del lavoro sarà dedicata all'approfondimento di ricerca su uno specifico soggetto od oggetto (un edificio, una chiesa, un'associazione, un circolo, una sezione di partito, una parrocchia, una fabbrica, una cascina, un'infrastruttura, ecc.) da parte dei singoli partecipanti. Ciascun partecipante sarà impegnato a produrre una nuova scheda che andrà a integrare quelle già presenti nello schedario del Centro di Documentazione Storica.

L'attività di schedatura, infatti, è alla base delle attività più "divulgative" inserite nel progetto ecomuseo; inoltre, parte del lavoro potrà eventualmente suggerire idee e fornire materiali per la realizzazione di una mostra, ma anche essere destinato alla pubblicazione nei «Quaderni del CDS», servire alla produzione di materiali multimediali, pagine del sito internet, ecc. Altre attività potranno essere pensate e organizzate via via che il seminario procederà, a seconda degli interessi e delle disponibilità delle persone che interverranno.

Il seminario avrà cadenza settimanale ed il primo appuntamento sarà mercoledì 26 gennaio 2005, alle ore 17,30, presso la sede della Circostrizione 5 in via Stradella 192.



TERRITORIO E INSEDIAMENTO IN PERIODO ROMANO

*Invito ad un percorso storico
nella Circoscrizione 5*



MOSTRA

A CURA DEL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE STORICA
DELLA CIRCOSCRIZIONE 5
NELL'AMBITO DEL PROGETTO DELL'ECOMUSEO URBANO

CENTRO CULTURALE PRINCIPESSA ISABELLA
Via Verolengo 212 - Torino

11 GENNAIO - 31 MAGGIO 2005
INGRESSO LIBERO
LUNEDI' - VENERDI' ORE 9 - 18

INAUGURAZIONE SABATO 29 GENNAIO 2005 ORE 10,30

A partire dall'inizio di marzo, alla mostra si affiancheranno una serie di visite guidate ai luoghi descritti, alle quali occorrerà prenotarsi; per gli insegnanti verranno organizzate visite loro riservate.

Per informazioni e prenotazioni: tel. 011.443.16.13 - 011.443.16.19
cds5@comune.torino.it - www.comune.torino.it/circ5/cds

IL PROSSIMO NUMERO DELLA RIVISTA «QUADERNI DEL CDS»

Sta per andare in stampa il n. 4° della rivista «Quaderni del CDS». Anticipiamo ai lettori l'indice di questo nuovo numero:

Monografie

Nicola Adduci, *Un profilo del Partito nazionale fascista nella zona nord - ovest di Torino (1924 - 1940)*

Schede

Giorgio Sacchi, *Lo Sport Club Paracchi: da dopolavoro aziendale a società sportiva (1927-1941)*

Fonti

Maurizio Biasin, *I principali fondi archivistici sul feudo di Lucento e i Beccuti*

Il campione d'Italia Costante Giradengo con il vincitore della corsa Milano-Torino organizzata dallo Sport Club Paracchi, 1938



Didascalia della foto di copertina

La villa della cascina Continassa

La fotografia del 1992 ritrae la villa padronale della cascina Continassa, ubicata sull'attuale strada di Druento 175, una delle più grandi cascine ancora esistenti sul territorio della Circoscrizione 5. Attestata già a partire dalla seconda metà del Cinquecento, nel corso del Settecento è sede di una delle più importanti attività di filatura della seta del contado torinese. All'inizio dell'Ottocento risulta di proprietà del banchiere e negoziante di seta Giovanni Battista Nigra.

Nei primi decenni del '900 sarà sede di una delle due colonie elioterapiche per bambini finanziate dalla città, dalla Lega industriale e da altri importanti istituti cittadini, nell'ambito della campagna nazionale definita "Crocciata contro la Tuberculosis", guidata dal medico e igienista Francesco Abba.

Oggi la cascina è di proprietà comunale e si trova in uno stato di totale abbandono e degrado, situazione di cui si è occupata ultimamente più volte la stampa cittadina.

INFORMAZIONI E NOTIZIE

Invio dei Quaderni del CDS alle scuole

Le scuole del territorio che desiderano ricevere gratuitamente alcune copie della rivista «Quaderni del CDS» possono fare richiesta al CDS telefonando o inviando una e-mail:

Tel. 011 - 4431613 oppure [cgs5@comune.torino.it](mailto:cds5@comune.torino.it)

Centro di Documentazione Storica

Centro Culturale "Principessa Isabella"

Via Verolengo 212 - 10149

Circoscrizione 5 - Torino

Tel. 011 - 4431613

E-mail: cgs5@comune.torino.it

Internet: www.comune.torino.it/circ5/cgs5

ORARIO:

Lun-Mer-Ven. 10,45 - 12,30 / 14,30 - 18,00

Martedì 09,00 - 12,00 / 14,00 - 16,00

Giovedì 09,00 - 13,00

CDS 5

Notiziario del Centro di Documentazione Storica della Circoscrizione 5

Supplemento a "Il Giornale del Comune".

Anno X. Reg. Trib. di Torino

N° 4696 del 1 luglio 1994.

Direttore Responsabile: Dott. Gianni Fontana.

Ciclostilato in proprio presso il CDS

Distribuzione del Notiziario

Il Notiziario è distribuito gratuitamente presso il CDS, oppure può essere consultato e scaricato in formato pdf dal sito:

www.comune.torino.it/circ5/cgs5